

Anno 2011

## I RISULTATI ECONOMICI DELLE AZIENDE AGRICOLE

■ Nel 2011 le aziende agricole italiane sono circa 1,6 milioni, occupano 969 mila unità di lavoro (ULA), realizzando una produzione di 41,6 miliardi di euro e un valore aggiunto di 23,3 miliardi di euro (entrambi valutati ai prezzi base).

■ Rispetto al 2010 si registra un aumento della produzione del 7,8%, del valore aggiunto del 7,9% e dell'occupazione del 2,2%.

■ Il sistema delle aziende agricole è caratterizzato da una forte presenza di unità di piccola dimensione: l'84% delle aziende impiega meno di un'unità di lavoro, il 97,3% è costituito da aziende individuali ed è a conduzione diretta.

■ L'11% delle aziende agricole produce esclusivamente per l'autoconsumo. Le unità produttive multifunzionali, pur rappresentando una quota pari al 12,7% del totale, mostrano incidenze significative in termini di occupazione (22,7% delle ULA), valore della produzione (27,8%) e valore aggiunto (27,7%).

■ Le aziende con un fatturato superiore a 100.000 euro (4,9% del totale delle aziende) assorbono il 24,6% dell'occupazione e realizzano il 55,9% del valore aggiunto.

■ Nel 2011 le aziende agricole italiane hanno realizzato in media circa 25,6 mila euro di prodotto (di cui il 93,9% commercializzato). Il risultato lordo di gestione è di circa 13,6 mila euro per impresa.

■ I ricavi dell'attività agricola sono determinati principalmente dalla vendita di prodotti vegetali (69,2%), prodotti zootecnici (16,8%) e animali per la macellazione (12,3%).

■ La retribuzione per giornata di lavoro dipendente è pari a 65 euro per quello a tempo determinato e a 101 euro per quello a tempo indeterminato. L'incidenza del lavoro a tempo determinato è pari al 79,6% in termini di giornate e al 71,4% in termini di costo del lavoro.

■ Il 59,1% della produzione e il 45,5% del valore aggiunto sono realizzati nel Nord del Paese, dove è presente il 24,6% delle aziende agricole nazionali.

PROSPETTO 1. RISULTATI ECONOMICI DELLE AZIENDE AGRICOLE. Anni 2010-2011, valori assoluti e variazioni percentuali

VARIABILI ECONOMICHE	2010	2011	Var % 2011-2010
<b>Valori assoluti (migliaia di unità)</b>			
Aziende agricole(a)	1.617	1.621	0,2
ULA (b)	948	969	2,2
- di cui ULA dipendenti (b)	183	186	1,6
<b>(milioni euro)</b>			
<b>Produzione (c)</b>	<b>38.531</b>	<b>41.552</b>	<b>7,8</b>
- di cui fatturato	35.989	39.038	8,5
Costi intermedi	16.943	18.265	7,8
<b>Valore aggiunto (c)</b>	<b>21.589</b>	<b>23.287</b>	<b>7,9</b>
Costo del lavoro	3.312	3.439	3,8
<b>Margine operativo lordo (MOL)</b>	<b>18.277</b>	<b>19.848</b>	<b>8,6</b>
Altri proventi netti	3.497	3.857	10,3
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	1.555	1.574	1,2
<b>Risultato lordo di gestione (RLG)</b>	<b>20.219</b>	<b>22.131</b>	<b>9,5</b>
<b>Valori medi aziendali (unità)</b>			
ULA (b)	0,6	0,6	0,0
ULA dipendenti (b)	0,2	0,2	0,0
<b>(euro)</b>			
<b>Produzione (c)</b>	<b>23.828</b>	<b>25.636</b>	<b>7,6</b>
- di cui fatturato	22.256	24.085	8,2
Costi intermedi	10.478	11.269	7,6
<b>Valore aggiunto (c)</b>	<b>13.350</b>	<b>14.367</b>	<b>7,6</b>
Costo del lavoro	2.048	2.122	3,6
<b>Margine operativo lordo (MOL)</b>	<b>11.302</b>	<b>12.246</b>	<b>8,4</b>
Altri proventi netti	2.162	2.380	10,1
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	962	971	0,9
<b>Risultato lordo di gestione (RLG)</b>	<b>12.503</b>	<b>13.654</b>	<b>9,2</b>

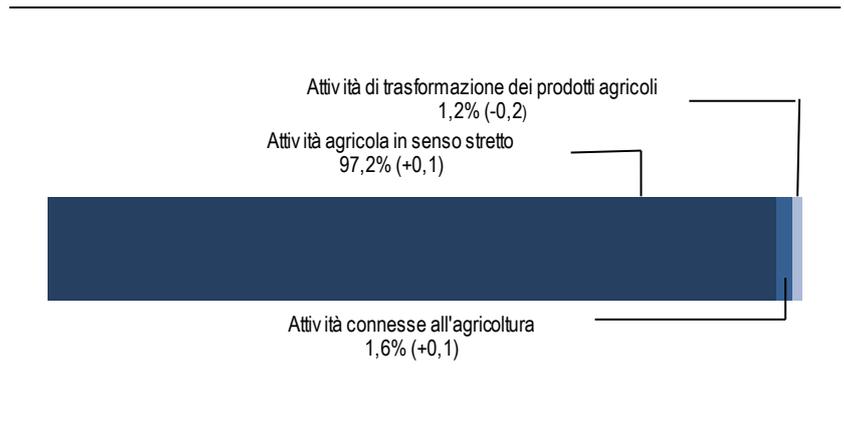
(a) Aziende agricole individuali e società (b) Numero di unità di lavoro a tempo pieno (c) Valori ai prezzi base

## Circa i due terzi del fatturato provengono dalla vendita di prodotti vegetali

Nel 2011 la produzione delle aziende agricole è costituita per il 97,2% da attività agricola in senso stretto, per l'1,6% da altre attività connesse con l'agricoltura (agriturismo, lavori agricoli eseguiti per terzi, manutenzione del paesaggio, ecc.) e per il restante 1,2% da attività di trasformazione dei prodotti agricoli (Figura 1).

Una parte della produzione, valutata al lordo della variazione delle scorte, non è venduta sul mercato, ma viene reimpiegata nella produzione (4,5%) o consumata dalle stesse famiglie agricole (1,6%).

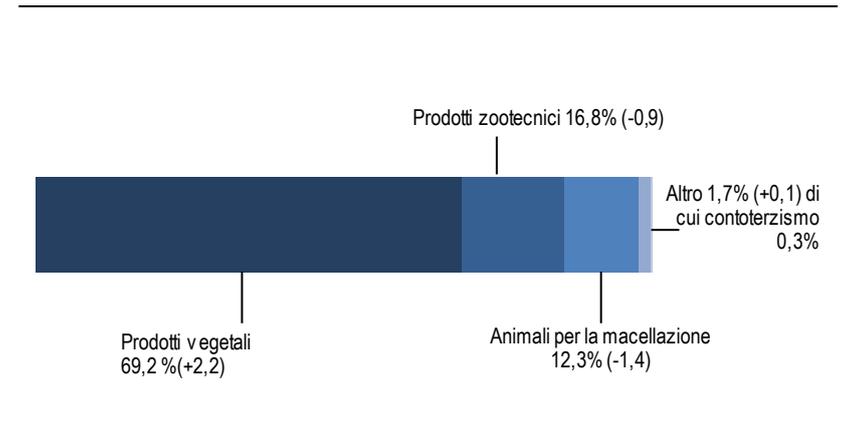
**FIGURA 1.**  
**PRODUZIONE AGRICOLA**  
**PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ**  
Anno 2011 (a)



(a) Tra parentesi sono indicate le differenze in punti percentuali rispetto al 2010

I ricavi dell'attività agricola sono determinati principalmente dalla vendita di prodotti vegetali (69,2%), prodotti zootecnici (16,8%) e animali per la macellazione (12,3%). Tra gli altri ricavi (1,7%), quelli derivanti da lavori agricoli eseguiti per terzi sono pari allo 0,3% (Figura 2).

**FIGURA 2.**  
**FATTURATO PER TIPOLOGIA**  
**DI PRODOTTO**  
Anno 2011 (a)



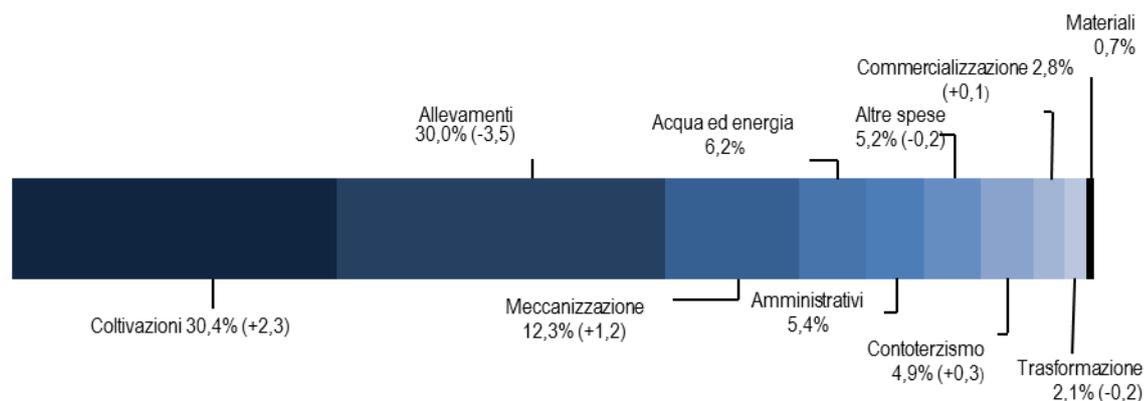
(a) Tra parentesi sono indicate le differenze in punti percentuali rispetto al 2010

### Tra i costi intermedi prevalgono quelli per allevamento e coltivazioni

Nel 2011 i costi intermedi sostenuti per l'acquisto di *input* per le coltivazioni sono pari al 30,4% del totale e quelli per l'allevamento al 30%. Seguono quelli sostenuti per l'utilizzo dei mezzi meccanici (12,3%), l'acquisto di acqua ed energia (6,2%), l'amministrazione dell'azienda (5,4%), le prestazioni in conto terzi (4,9%), la commercializzazione e la trasformazione dei prodotti (rispettivamente 2,8% e 2,1%) (Figura 3).

Questa distribuzione dei costi delle aziende agricole mette in evidenza un elevato livello di meccanizzazione, un utilizzo consistente di acqua ed energia per le produzioni e un significativo impiego di prestazioni fornite da altre aziende agricole o da imprese di servizi all'agricoltura (contoterzismo passivo).

FIGURA 3. STRUTTURA DEI COSTI INTERMEDI. Anno 2011 (a)



(a) Tra parentesi sono indicate le differenze in punti percentuali rispetto al 2010

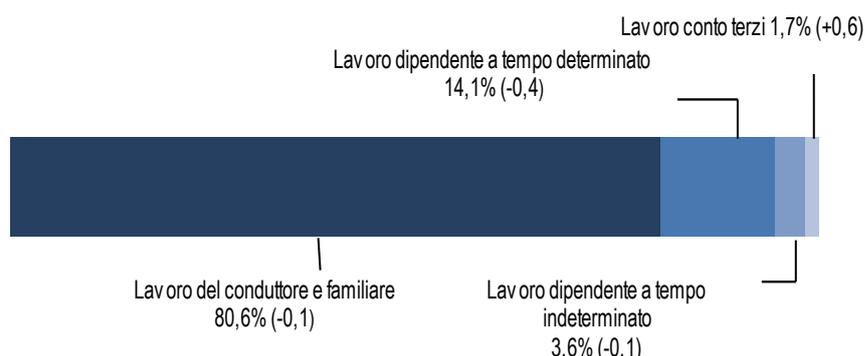
### Poco diffuso l'impiego di dipendenti a tempo indeterminato

La struttura dell'occupazione conferma un elevato impiego di lavoro a carattere familiare (Figura 4), che assorbe l'80,6% delle giornate complessivamente lavorate<sup>1</sup>; ciò riflette la forma individuale e a conduzione diretta propria della maggior parte delle aziende agricole italiane<sup>2</sup>. Il 14,1% dell'input di lavoro è rappresentato da lavoro a tempo determinato, legato principalmente al carattere stagionale di molte produzioni agricole. Questi aspetti, insieme con l'utilizzo delle prestazioni per conto terzi, testimoniano l'elevata flessibilità del lavoro nel settore agricolo; soltanto il 3,6% delle giornate di lavoro è prestato da lavoro dipendente a tempo indeterminato.

La retribuzione per giornata di lavoro dipendente è pari a 65 euro per quello a tempo determinato e a 101 euro per quello a tempo indeterminato. L'incidenza del lavoro a tempo determinato è pari al 79,6% in termini di giornate e al 71,4% in termini di costo del lavoro.

<sup>1</sup> Giornate effettivamente lavorate di almeno otto ore.

<sup>2</sup> Cfr. i paragrafi relativi ai risultati per forma giuridica e forma di conduzione delle aziende agricole.

**FIGURA 4. GIORNATE  
LAVORATE PER  
POSIZIONE  
LAVORATIVA**  
Anno 2011 (a)


(a) Tra parentesi sono indicate le variazioni percentuali (differenze in punti percentuali) rispetto al 2010

**Valore aggiunto: la metà arriva da aziende con almeno 100 mila euro di fatturato**

Se la presenza di aziende di piccole e piccolissime dimensioni continua ad essere un tratto caratteristico dell'agricoltura italiana (oltre un terzo dell'occupazione è in aziende con meno di 15.000 euro di fatturato), tuttavia significativi risultati economici vengono realizzati da aziende di dimensioni relativamente elevate: quelle con un fatturato superiore a 100.000 euro, che rappresentano solo il 4,9% del totale delle aziende e assorbono il 24,6% dell'occupazione, realizzano il 55,9% del valore aggiunto. (Prospetto 2).

**PROSPETTO 2. AZIENDE AGRICOLE E RISULTATI ECONOMICI PER CLASSI DI FATTURATO. Anno 2011**

VARIABILI ECONOMICHE	Meno di 15.000	Da 15.000 a meno di 50.000	Da 50.000 a meno di 100.000	Da 100.000 a meno di 500.000	500.000 ed oltre	Totale
<b>Composizione percentuale</b>						
Aziende agricole	72,3	18,0	4,8	4,4	0,5	100
ULA	35,6	27,8	12,0	17,7	6,9	100
- di cui ULA dipendenti	10,4	18,4	13,4	35,4	22,4	100
<b>Produzione (a)</b>	<b>11,5</b>	<b>19,6</b>	<b>13,7</b>	<b>34,0</b>	<b>21,2</b>	<b>100</b>
- di cui fatturato	10,6	19,9	14,0	34,7	20,8	100
Costi intermedi	12,7	21,8	11,3	31,8	22,4	100
<b>Valore aggiunto (a)</b>	<b>10,6</b>	<b>18,0</b>	<b>15,5</b>	<b>35,6</b>	<b>20,3</b>	<b>100</b>
Costo del lavoro	5,3	15,2	11,9	37,2	30,4	100
<b>Margine operativo lordo (MOL)</b>	<b>11,5</b>	<b>18,4</b>	<b>16,2</b>	<b>35,3</b>	<b>18,6</b>	<b>100</b>
Altri proventi netti	17,3	28,3	18,3	29,1	7,0	100
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	25,4	34,5	17,5	19,5	3,1	100
<b>Risultato lordo di gestione (RLG)</b>	<b>11,6</b>	<b>19,0</b>	<b>16,4</b>	<b>35,4</b>	<b>17,6</b>	<b>100</b>
<b>Valori medi aziendali (euro)</b>						
<b>Produzione (a)</b>	<b>4.080</b>	<b>27.951</b>	<b>73.536</b>	<b>199.893</b>	<b>1.011.446</b>	<b>25.636</b>
- di cui fatturato	3.545	26.664	70.641	191.669	930.478	24.085
Costi intermedi	1.976	13.623	26.659	82.457	469.225	11.269
<b>Valore aggiunto (a)</b>	<b>2.104</b>	<b>14.328</b>	<b>46.878</b>	<b>117.436</b>	<b>542.221</b>	<b>14.367</b>
Costo del lavoro	156	1.788	5.302	18.117	119.913	2.122
<b>Margine operativo lordo (MOL)</b>	<b>1.948</b>	<b>12.541</b>	<b>41.575</b>	<b>99.320</b>	<b>422.308</b>	<b>12.246</b>
Altri proventi netti	568	3.743	9.119	15.936	30.864	2.380
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	341	1.860	3.564	4.342	5.675	971
<b>Risultato lordo di gestione (RLG)</b>	<b>2.174</b>	<b>14.424</b>	<b>47.130</b>	<b>110.913</b>	<b>447.498</b>	<b>13.654</b>
<b>Rapporti caratteristici (euro)</b>						
Produzione per ULA	13.857	30.258	48.660	82.433	132.878	42.878
MOL per ULA	6.614	13.576	27.511	40.958	55.481	20.482

(a) Valori ai prezzi base

Nel complesso, i valori pro-capite di produzione e redditività mettono in luce andamenti fortemente crescenti all'aumentare della dimensione aziendale, misurata dal valore delle vendite. La produttività del lavoro (produzione per ULA) e il rapporto tra MOL (margine operativo lordo) e ULA (unità di lavoro) sono infatti, rispettivamente, tre volte e circa due volte e mezzo superiori nelle aziende con almeno 500 mila euro di fatturato rispetto al livello registrato dai corrispondenti indicatori relativi al complesso delle aziende.

### **Ammontano a 4,7 miliardi di euro i contributi europei alle aziende agricole**

L'ammontare di contributi ricevuti dalle aziende agricole è di circa 4,7 miliardi di euro. Il 19,3% dell'ammontare complessivo è stato assegnato alle aziende con un fatturato inferiore ai 15 mila euro, il 26,8% a quelle con fatturato compreso tra 15 mila e 50 mila euro, il 16,6% alle aziende appartenenti alla classe da 50 mila a meno di 100 mila euro, il 29,3% alle unità con fatturato compreso tra 100 mila e meno di 500 mila euro e il restante 8% alle aziende agricole appartenenti alla classe di fatturato più alta (Prospetto 3).

L'analisi della distribuzione dei contributi percepiti dalle aziende agricole per classe dimensionale mostra che le aziende appartenenti alla classe intermedia, con 100-500 mila euro di fatturato (il 4,4% del totale), percepiscono la quota più alta delle somme distribuite a sostegno diretto del reddito dell'agricoltore (regime di pagamento unico - PUA), corrispondente al 29,2% del totale; seguono le aziende con fatturato compreso tra 15 mila e meno di 50.000 mila euro, con contributi PUA pari al 27,1%.

Le aziende con fatturato inferiore a 15 mila euro, pur rappresentando la classe dimensionale più numerosa (72,3%), percepiscono il 23,6% dei contributi PAC<sup>3</sup> accoppiati e solo il 18,4% dei sostegni diretti al reddito.

**PROSPETTO 3. CONTRIBUTI PER CLASSI DI FATTURATO. Anno 2011**

VARIABILI ECONOMICHE	Meno di 15.000	Da 15.000 a meno di 50.000	Da 50.000 a meno di 100.000	Da 100.000 a meno di 500.000	500.000 ed oltre	Totale
<b>Composizione percentuale</b>						
Contributi Pac accoppiati <sup>4</sup>	23,6	19,6	14,4	36,9	5,5	100
Regime di pagamento unico – PUA <sup>5</sup>	18,4	27,1	15,7	29,2	9,6	100
Sviluppo rurale – aiuti alla produzione <sup>6</sup>	21,2	33,5	22,4	21,9	1,0	100
Sviluppo rurale – aiuti nuovi investimenti	8,1	13,4	25,7	40,8	12,0	100
Calamità naturali	85,4	13,0	0,0	1,6	0,0	100
Agricoltura biologica	14,7	70,9	6,4	6,5	1,5	100
Altro	33,3	30,8	13,9	19,3	2,7	100
<b>Totale contributi</b>	<b>19,3</b>	<b>26,8</b>	<b>16,6</b>	<b>29,3</b>	<b>8,0</b>	<b>100</b>

3 Politica Agricola Comunitaria

4 Insieme dei contributi comunitari erogati agli agricoltori, durante l'esercizio 2011 in base al titolo IV del regolamento comunitario 1782/03.

5 Il pagamento unico aziendale è un sostegno diretto al reddito dell'agricoltore introdotto con l'applicazione della riforma della PAC nei seguenti settori: seminativi, leguminose da granella, foraggi essiccati, carni ovicaprine, carni bovine, olio di oliva, tabacco, latte, zucchero, pomodoro da industria e agrumi.

L'assegnazione del premio unico aziendale è sganciata dalla produzione (disaccoppiamento), ovvero non dipende dalla quantità e dal tipo di coltura o allevamento, ma dai titoli e dalla superficie aziendale posseduti dall'agricoltore.

6 I contributi per lo sviluppo rurale sono disciplinati dal regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio.

## Forte la presenza di micro-aziende

La distribuzione delle aziende agricole per classi di ULA rivela una forte concentrazione nella classe più bassa (Prospetto 4). Le piccole aziende, con meno di una ULA, sono l'84% del totale, con un peso economico pari al 30,7% in termini di produzione, al 30,6% sul fatturato ed al 26,7% sul valore aggiunto. Inoltre, il loro contributo all'occupazione dipendente e al costo del lavoro è limitato, rispettivamente, al 17,9% e all'11,7%. Anche tra le aziende di dimensione inferiore ad una ULA vi sono, tuttavia, numerose unità che realizzano un fatturato uguale o superiore ai 15 mila euro. Esse rappresentano il 49,8% delle aziende che, nel complesso, fatturano 15 mila euro e oltre.

Le aziende di medie dimensioni (da 1 a meno di 10 ULA), pur rappresentando il 15,9% del totale, realizzano il 63,8% della produzione, il 64,3% del fatturato, il 68% del valore aggiunto e incidono per il 70,5% sul costo del lavoro. Il contributo relativo delle aziende con almeno 10 ULA (0,1% del totale) è pari al 5,5% per la produzione, al 5,1% per il fatturato, al 5,3% per il valore aggiunto ed al 17,8% per il costo del lavoro.

Anche con riferimento alla distribuzione per classi di ULA, i principali risultati economici delle aziende agricole confermano che la produttività è nettamente più elevata all'aumentare della dimensione aziendale. In particolare, la produzione per ULA sale al crescere dell'impiego di giornate di lavoro.

**PROSPETTO 4. AZIENDE AGRICOLE E RISULTATI ECONOMICI PER CLASSI DI ULA.** Anno 2011

VARIABILI ECONOMICHE	ULA			
	Meno di 1	da 1 a meno di 10	10 e oltre	Totale
<b>Composizione percentuale</b>				
Aziende agricole	84,0	15,9	0,1	100
- di cui con fatturato uguale o superiore a 15.000 euro	49,8	49,8	0,4	100
ULA	46,6	50,7	2,7	100
- di cui ULA dipendenti	17,9	69,2	12,9	100
<b>Produzione (a)</b>	<b>30,7</b>	<b>63,8</b>	<b>5,5</b>	<b>100</b>
- di cui fatturato	30,6	64,3	5,1	100
Costi intermedi	35,7	58,6	5,7	100
<b>Valore aggiunto (a)</b>	<b>26,7</b>	<b>68,0</b>	<b>5,3</b>	<b>100</b>
Costo del lavoro	11,7	70,5	17,8	100
<b>Margine operativo lordo (MOL)</b>	<b>29,3</b>	<b>67,6</b>	<b>3,1</b>	<b>100</b>
Altri proventi netti	38,9	60,3	0,8	100
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	46,4	53,1	0,5	100
<b>Risultato lordo di gestione (RLG)</b>	<b>29,8</b>	<b>67,3</b>	<b>2,9</b>	<b>100</b>
<b>Valori medi aziendali (euro)</b>				
<b>Produzione (a)</b>	<b>9.363</b>	<b>102.773</b>	<b>1.439.234</b>	<b>25.636</b>
- di cui fatturato	8.778	97.197	1.262.410	24.085
Costi intermedi	4.788	41.440	664.053	11.269
<b>Valore aggiunto (a)</b>	<b>4.575</b>	<b>61.333</b>	<b>775.181</b>	<b>14.367</b>
Costo del lavoro	295	9.391	388.475	2.122
<b>Margine operativo lordo (MOL)</b>	<b>4.280</b>	<b>51.942</b>	<b>386.706</b>	<b>12.246</b>
Altri proventi netti	1.101	9.013	19.370	2.380
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	536	3.239	5.122	971
<b>Risultato lordo di gestione (RLG)</b>	<b>4.845</b>	<b>57.716</b>	<b>400.954</b>	<b>13.654</b>
<b>Rapporti caratteristici (euro)</b>				
Produzione per ULA	28.204	54.059	86.239	42.878
MOL per ULA	12.892	27.322	23.172	20.482

(a) Valori ai prezzi base

## La quota più alta di valore aggiunto proviene da aziende specializzate

Dall'analisi per orientamento tecnico-economico delle aziende (OTE) emerge che nel 2011 una quota consistente della produzione (91%) e del valore aggiunto (91,7%) viene ottenuta dalle aziende specializzate, che rappresentano l'88,4% del totale delle unità (Prospetto 5). Inoltre, sono le aziende orientate alle coltivazioni<sup>7</sup> (87,9% del totale) – piuttosto che quelle orientate agli allevamenti e quelle miste – a realizzare la quota prevalente della produzione (65,6%) e del valore aggiunto (68%).

Le aziende orientate alle coltivazioni hanno costi intermedi proporzionalmente più bassi rispetto alla loro quota di produzione e ottengono, per questa ragione, una quota del valore aggiunto proporzionalmente superiore. Al contrario, le aziende orientate all'allevamento presentano una quota di costi intermedi più alta rispetto alla loro quota di produzione, cosicché il valore aggiunto è, in termini di quota percentuale, inferiore al valore della produzione. Le aziende con coltivazioni hanno valori medi e rapporti caratteristici generalmente al di sotto del livello registrato dai corrispondenti indicatori relativi al complesso delle aziende, mentre le aziende con allevamenti sono quelle con i più alti valori medi e le migliori *performance* in termini di produttività del lavoro e redditività.

**PROSPETTO 5. AZIENDE AGRICOLE E RISULTATI ECONOMICI PER ORIENTAMENTO TECNICO-ECONOMICO**  
Anno 2011

VARIABILI ECONOMICHE	Coltivazioni	Allevamenti	Miste	Totale	Specializzate	Non specializzate
<b>Composizione percentuale</b>						
Aziende agricole	87,9	8,4	3,7	100	88,4	11,6
- di cui con fatturato uguale o superiore a 15.000 euro	78,6	17,7	3,7	100	90,8	9,2
ULA	78,4	17,4	4,2	100	89,0	11,0
- di cui ULA dipendenti	85,1	12,8	2,1	100	90,3	9,7
<b>Produzione (a)</b>	<b>65,6</b>	<b>30,7</b>	<b>3,7</b>	<b>100</b>	<b>91,0</b>	<b>9,0</b>
- di cui fatturato	67,9	28,5	3,6	100	90,9	9,1
Costi intermedi	62,4	33,0	4,6	100	90,0	10,0
<b>Valore aggiunto (a)</b>	<b>68,0</b>	<b>28,9</b>	<b>3,1</b>	<b>100</b>	<b>91,7</b>	<b>8,3</b>
Costo del lavoro	82,8	15,4	1,8	100	90,6	9,4
<b>Margine operativo lordo (MOL)</b>	<b>65,4</b>	<b>31,3</b>	<b>3,3</b>	<b>100</b>	<b>91,9</b>	<b>8,1</b>
Altri proventi netti	65,7	28,0	6,3	100	88,9	11,1
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	73,9	21,4	4,7	100	89,5	10,5
<b>Risultato lordo di gestione (RLG)</b>	<b>64,9</b>	<b>31,4</b>	<b>3,7</b>	<b>100</b>	<b>91,5</b>	<b>8,5</b>
<b>Valori medi aziendali (euro)</b>						
<b>Produzione (a)</b>	<b>19.121</b>	<b>93.451</b>	<b>25.977</b>	<b>25.636</b>	<b>26.383</b>	<b>19.955</b>
- di cui fatturato	18.612	81.416	23.546	24.085	24.783	18.775
Costi intermedi	8.008	44.097	13.966	11.269	11.478	9.674
<b>Valore aggiunto (a)</b>	<b>11.112</b>	<b>49.354</b>	<b>12.011</b>	<b>14.367</b>	<b>14.904</b>	<b>10.280</b>
Costo del lavoro	2.000	3.872	1.033	2.122	2.176	1.713
<b>Margine operativo lordo (MOL)</b>	<b>9.113</b>	<b>45.482</b>	<b>10.978</b>	<b>12.246</b>	<b>12.729</b>	<b>8.567</b>
Altri proventi netti	1.780	7.916	4.016	2.380	2.394	2.274
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	817	2.472	1.218	971	984	878
<b>Risultato lordo di gestione (RLG)</b>	<b>10.076</b>	<b>50.926</b>	<b>13.776</b>	<b>13.654</b>	<b>14.139</b>	<b>9.963</b>
<b>Rapporti caratteristici (euro)</b>						
Produzione per ULA	35.832	75.712	38.473	42.878	43.826	35.212
MOL per ULA	17.077	36.849	16.258	20.482	21.145	15.118

(a) Valori ai prezzi base

<sup>7</sup> Le aziende orientate alle coltivazioni comprendono sia le aziende specializzate in una particolare coltura sia quelle con policolture prevalenti.

Nel 2011 una parte consistente del valore aggiunto (91,2%) e degli altri aggregati economici del settore agricolo è realizzata dalle aziende a conduzione diretta<sup>8</sup>, pari al 97,3% del totale delle aziende (Prospetto 6).

Le aziende condotte in economia, pur essendo appena l'1% del complesso, realizzano il 7,3% della produzione complessiva, del fatturato e del valore aggiunto. Esse sostengono il 7,4% dei costi intermedi e il 14,9% del costo del lavoro, con valori medi notevolmente superiori a quelli calcolati per il complesso delle unità.

**PROSPETTO 6. AZIENDE AGRICOLE E RISULTATI ECONOMICI PER FORMA DI CONDUZIONE. Anno 2011**

VARIABILI ECONOMICHE	Diretta	In economia	Altra forma di conduzione	Totale
<b>Composizione percentuale</b>				
Aziende agricole	97,3	1,0	1,7	100
- con fatturato uguale o superiore a 15.000 euro	96,2	1,3	2,5	100
ULA	94,5	3,8	1,7	100
- di cui ULA dipendenti	85,0	11,2	3,8	100
<b>Produzione (a)</b>	<b>91,3</b>	<b>7,3</b>	<b>1,4</b>	<b>100</b>
- di cui fatturato	91,3	7,3	1,4	100
Costi intermedi	91,5	7,4	1,1	100
<b>Valore aggiunto (a)</b>	<b>91,2</b>	<b>7,3</b>	<b>1,5</b>	<b>100</b>
Costo del lavoro	82,1	14,9	3,0	100
<b>Margine operativo lordo (MOL)</b>	<b>92,8</b>	<b>6,0</b>	<b>1,2</b>	<b>100</b>
Altri proventi netti	93,4	3,7	2,9	100
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	97,7	1,0	1,3	100
<b>Risultato lordo di gestione (RLG)</b>	<b>92,6</b>	<b>5,9</b>	<b>1,5</b>	<b>100</b>
<b>Valori medi aziendali (euro)</b>				
<b>Produzione (a)</b>	<b>24.070</b>	<b>189.243</b>	<b>19.765</b>	<b>25.636</b>
- di cui fatturato	22.606	177.268	19.291	24.085
Costi intermedi	10.598	83.638	7.429	11.269
<b>Valore aggiunto (a)</b>	<b>13.472</b>	<b>105.605</b>	<b>12.336</b>	<b>14.367</b>
Costo del lavoro	1.791	31.791	3.699	2.122
<b>Margine operativo lordo (MOL)</b>	<b>11.681</b>	<b>73.814</b>	<b>8.636</b>	<b>12.246</b>
Altri proventi netti	2.285	8.770	4.015	2.380
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	975	1.010	733	971
<b>Risultato lordo di gestione (RLG)</b>	<b>12.991</b>	<b>81.574</b>	<b>11.918</b>	<b>13.654</b>
<b>Rapporti caratteristici (euro)</b>				
Produzione per ULA	41.433	83.163	33.614	42.878
MOL per ULA	20.107	32.438	14.688	20.482

a) Valori ai prezzi base.

<sup>8</sup> L'analisi dei risultati economici è stata effettuata distinguendo le aziende a conduzione diretta (in cui il conduttore presta lavoro manuale nell'azienda) da quelle in economia (in cui il conduttore impiega per i lavori manuali esclusivamente manodopera dipendente).

## Tra le forme giuridiche predomina l'azienda agricola individuale

La quasi totalità delle unità produttive in agricoltura è rappresentata da aziende individuali (97,3%). Tuttavia, le aziende costituite in forma di società, pur costituendo appena il 2,7% del complesso delle unità agricole italiane, realizzano il 25,4% della produzione, il 25% del fatturato e il 25,1% del valore aggiunto complessivo, con valori medi aziendali e rapporti caratteristici notevolmente superiori a quelli riferiti all'intero universo delle aziende (Prospetto 7).

**PROSPETTO 7. AZIENDE AGRICOLE E RISULTATI ECONOMICI PER FORMA GIURIDICA. Anno 2011**

VARIABILI ECONOMICHE	Aziende individuali	Società	Totale
<b>Composizione percentuale</b>			
Aziende agricole	97,3	2,7	100
- di cui con fatturato uguale o superiore a 15.000 euro	92,0	8,0	100
ULA	88,7	11,3	100
- di cui ULA dipendenti	77,9	22,1	100
<b>Produzione (a)</b>	<b>74,6</b>	<b>25,4</b>	<b>100</b>
- di cui fatturato	75,0	25,0	100
Costi intermedi	74,2	25,8	100
<b>Valore aggiunto (a)</b>	<b>74,9</b>	<b>25,1</b>	<b>100</b>
Costo del lavoro	72,2	27,8	100
<b>Margine operativo lordo (MOL)</b>	<b>75,4</b>	<b>24,6</b>	<b>100</b>
Altri proventi netti	83,7	16,3	100
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	88,9	11,1	100
<b>Risultato lordo di gestione (RLG)</b>	<b>75,9</b>	<b>24,1</b>	<b>100</b>
<b>Valori medi aziendali (euro)</b>			
<b>Produzione (a)</b>	<b>19.658</b>	<b>242.525</b>	<b>25.636</b>
- di cui fatturato	18.572	224.082	24.085
Costi intermedi	8.595	108.278	11.269
<b>Valore aggiunto (a)</b>	<b>11.063</b>	<b>134.247</b>	<b>14.367</b>
Costo del lavoro	1.575	21.978	2.122
<b>Margine operativo lordo (MOL)</b>	<b>9.489</b>	<b>112.269</b>	<b>12.246</b>
Altri proventi netti	2.047	14.449	2.380
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	887	4.035	971
<b>Risultato lordo di gestione (RLG)</b>	<b>10.649</b>	<b>122.683</b>	<b>13.654</b>
<b>Rapporti caratteristici (euro)</b>			
Produzione per ULA	36.062	96.530	42.878
MOL per ULA	17.407	44.685	20.482

(a) Valori ai prezzi base

## Le aziende multifunzionali sono quelle con il fatturato medio più alto

Ulteriori analisi permettono di distinguere tra le aziende orientate all'autoconsumo, quelle che svolgono attività agricola soltanto per il mercato, quelle che producono sia per autoconsumo sia per il mercato e, infine, le aziende multifunzionali (il 12,7% del totale), ossia quelle che svolgono anche trasformazione dei prodotti e attività connesse all'agricoltura (agriturismo, fornitura di servizi, ecc.).

Le aziende la cui attività è orientata esclusivamente al mercato (35,8%) realizzano le maggiori quote di produzione (49,5%), valore aggiunto (50,1%) e occupazione dipendente (49% delle ULA dipendenti e 52,2% del costo del lavoro). In termini di valori medi, però, sono le aziende multifunzionali – grazie alla loro maggiore produttività e redditività rispetto alle altre tipologie di azienda – a presentare i valori unitari più elevati (Prospetto 8).

**PROSPETTO 8. AZIENDE AGRICOLE E RISULTATI ECONOMICI PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ.** Anno 2011

VARIABILI ECONOMICHE	Autoconsumo	Attività agricola in senso stretto per il mercato	Attività agricola in senso stretto per il mercato e per l'autoconsumo	Multifunzionali	Totale
<b>Composizione percentuale</b>					
Aziende agricole	11,0	35,8	40,5	12,7	100
- di cui con fatturato uguale o superiore a 15.000 euro	0,0	45,0	28,3	26,7	100
ULA	2,2	42,9	32,2	22,7	100
- di cui ULA dipendenti	0,4	49,0	24,9	25,7	100
<b>Produzione (a)</b>	<b>0,4</b>	<b>49,5</b>	<b>22,3</b>	<b>27,8</b>	<b>100</b>
- di cui fatturato	0,0	51,1	21,6	27,3	100
Costi intermedi	0,5	48,8	22,8	27,9	100
<b>Valore aggiunto (a)</b>	<b>0,3</b>	<b>50,1</b>	<b>21,9</b>	<b>27,7</b>	<b>100</b>
Costo del lavoro	0,2	52,2	20,9	26,7	100
<b>Margine operativo lordo (MOL)</b>	<b>0,3</b>	<b>49,8</b>	<b>22,1</b>	<b>27,8</b>	<b>100</b>
Altri proventi netti	0,2	38,9	27,9	33,0	100
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	0,8	46,2	27,2	25,8	100
<b>Risultato lordo di gestione (RLG)</b>	<b>0,2</b>	<b>48,2</b>	<b>22,7</b>	<b>28,9</b>	<b>100</b>
<b>Valori medi aziendali (euro)</b>					
<b>Produzione (a)</b>	<b>855</b>	<b>35.441</b>	<b>14.134</b>	<b>55.862</b>	<b>25.636</b>
- di cui fatturato	0	34.316	12.868	51.609	24.085
Costi intermedi	497	15.336	6.360	24.666	11.269
<b>Valore aggiunto (a)</b>	<b>358</b>	<b>20.105</b>	<b>7.774</b>	<b>31.196</b>	<b>14.367</b>
Costo del lavoro	31	3.089	1.096	4.453	2.122
<b>Margine operativo lordo (MOL)</b>	<b>327</b>	<b>17.016</b>	<b>6.678</b>	<b>26.743</b>	<b>12.246</b>
Altri proventi netti	41	2.580	1.642	6.165	2.380
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	74	1.251	653	1.964	971
<b>Risultato lordo di gestione (RLG)</b>	<b>293</b>	<b>18.345</b>	<b>7.667</b>	<b>30.943</b>	<b>13.654</b>
<b>Rapporti caratteristici (euro)</b>					
Produzione per ULA	7.255	49.452	29.729	52.461	42.878
MOL per ULA	2.772	23.743	14.046	25.115	20.482

(a) Valori ai prezzi base

## Nel Nord-ovest le aziende agricole più grandi

Il 59,1% della produzione e il 45,5% del valore aggiunto sono realizzati nel Nord del Paese, dove è presente il 24,6% delle aziende agricole nazionali (Prospetto 9). Nelle aree settentrionali le aziende assorbono il 23,7% del lavoro dipendente e sostengono il 30,3% del costo del lavoro complessivo, mentre la loro quota di MOL risulta pari al 48,1% del totale.

Nel Mezzogiorno, dove è presente il 59,9% delle aziende, è realizzato il 32,1% della produzione e il 36,2% del valore aggiunto, mentre la quota del costo del lavoro è il 44,6% del totale nazionale. Di conseguenza, la loro quota di MOL è pari al 34,7%.

I valori medi aziendali mettono in risalto le maggiori dimensioni economiche delle aziende agricole settentrionali e, in particolare, di quelle del Nord-ovest. La produzione per ULA e il MOL per ULA delle aziende del Nord-ovest presentano i valori più elevati.

**PROSPETTO 9. AZIENDE AGRICOLE E RISULTATI ECONOMICI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anno 2011**

VARIABILI ECONOMICHE	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud	Isole	Italia
<b>Composizione percentuale</b>						
Aziende agricole	9,1	15,5	15,5	42,6	17,3	100
- di cui con fatturato uguale o superiore a 15.000 euro	13,3	23,0	17,2	33,9	12,6	100
ULA	12,1	20,5	20,0	33,7	13,7	100
- di cui ULA dipendenti	7,8	15,9	21,2	39,6	15,5	100
<b>Produzione (a)</b>	<b>21,4</b>	<b>27,7</b>	<b>18,8</b>	<b>21,8</b>	<b>10,3</b>	<b>100</b>
- di cui fatturato	20,9	27,9	19,1	21,8	10,3	100
Costi intermedi	22,6	31,0	19,5	17,8	9,1	100
<b>Valore aggiunto (a)</b>	<b>20,4</b>	<b>25,1</b>	<b>18,3</b>	<b>24,8</b>	<b>11,4</b>	<b>100</b>
Costo del lavoro	10,1	20,2	25,1	31,0	13,6	100
<b>Margine operativo lordo (MOL)</b>	<b>22,2</b>	<b>25,9</b>	<b>17,2</b>	<b>23,8</b>	<b>10,9</b>	<b>100</b>
Altri proventi netti	18,4	19,2	16,0	31,6	14,8	100
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	18,3	25,1	20,5	26,1	10,0	100
<b>Risultato lordo di gestione (RLG)</b>	<b>21,8</b>	<b>24,9</b>	<b>16,7</b>	<b>25,0</b>	<b>11,6</b>	<b>100</b>
<b>Valori medi aziendali (euro)</b>						
<b>Produzione (a)</b>	<b>61.210</b>	<b>45.749</b>	<b>31.072</b>	<b>13.075</b>	<b>15.226</b>	<b>25.636</b>
- di cui fatturato	56.283	43.251	29.578	12.325	14.248	24.085
Costi intermedi	28.481	22.507	14.115	4.709	5.873	11.269
<b>Valore aggiunto (a)</b>	<b>32.729</b>	<b>23.242</b>	<b>16.957</b>	<b>8.366</b>	<b>9.353</b>	<b>14.367</b>
Costo del lavoro	2.403	2.755	3.420	1.544	1.667	2.122
<b>Margine operativo lordo (MOL)</b>	<b>30.326</b>	<b>20.487</b>	<b>13.537</b>	<b>6.823</b>	<b>7.686</b>	<b>12.246</b>
Altri proventi netti	4.875	2.943	2.451	1.763	2.038	2.380
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	1.982	1.570	1.282	596	558	971
<b>Risultato lordo di gestione (RLG)</b>	<b>33.219</b>	<b>21.860</b>	<b>14.706</b>	<b>7.990</b>	<b>9.167</b>	<b>13.654</b>
<b>Rapporti caratteristici (euro)</b>						
Produzione per ULA	76.564	57.920	40.394	27.635	32.082	42.878
MOL per ULA	37.933	25.938	17.598	14.420	16.196	20.482

(a) Valori ai prezzi base

## Nota informativa

L'universo di riferimento delle aziende agricole è definito secondo i criteri adottati dall'Unione europea<sup>9</sup>. I dati presentati sono elaborati sulla base delle informazioni raccolte mediante due rilevazioni, condotte in collaborazione con l'Istituto nazionale di economia agraria (INEA), attraverso modalità coordinate con le Regioni e le Province autonome: la Rilevazione sui risultati economici delle aziende agricole (REA) e la Rilevazione della rete contabile agricola (RICA)<sup>10</sup>.

L'obiettivo dell'indagine sui risultati economici delle aziende agricole consiste nel produrre informazioni sul sistema delle aziende agricole, complementari a quelle ottenute dalle rilevazioni sulla struttura e produzione delle aziende agricole<sup>11</sup>, analoghe a quelle usualmente prodotte dall'Istat sul sistema delle imprese industriali e dei servizi, nonché utilizzabili ai fini di contabilità nazionale. Con questa rilevazione l'Istituto produce un quadro di informazioni per l'applicazione al settore agricolo dei criteri stabiliti dal Regolamento comunitario n. 2223/96 (SEC95), relativi all'elaborazione dei conti nazionali. La rilevazione REA è stata effettuata annualmente a partire dal 1997.

A partire dal 2003, anno di riferimento dei dati, anche la rilevazione della Rete contabile agricola (RICA), tradizionalmente condotta dall'Inea, è effettuata sulla base di un disegno di campionamento probabilistico disegnato tenendo conto dei risultati del 5° Censimento generale dell'agricoltura. I risultati del 6° Censimento generale dell'agricoltura 2010 sono stati utilizzati come *benchmark* per le stime.

Dal 2002 la fase di raccolta dei dati per le stime REA è passata dalla rete delle Regioni e Province autonome alla rete RICA allo scopo di facilitare l'adozione del nuovo campione. Con queste innovazioni, l'Istat e l'Inea hanno effettuato per la prima volta nel 2003 la completa unificazione delle due rilevazioni tradizionali nella nuova indagine RICA-REA.

I dati, raccolti su un campione di circa 18.000 aziende agricole, forniscono le informazioni di base sui risultati economici dell'attività aziendale e consentono di stimare i principali aggregati economici secondo schemi concettuali analoghi a quelli adottati per i risultati economici delle imprese attive nei settori dell'industria e dei servizi.

I risultati si riferiscono alle imprese che svolgono, come attività economica prevalente, quella agricola<sup>12</sup>.

<sup>9</sup> L'Universo UE esclude le aziende di piccolissime dimensioni. Esso è stato adottato quale riferimento della rilevazione REA a partire dall'anno 2002 per garantire la comparabilità delle statistiche tra gli stati membri dell'Unione Europea. La popolazione di riferimento è costituita dalle aziende agricole individuali e dalle società. Sono, invece, escluse le aziende facenti capo a enti pubblici, a istituzioni private non-profit, a comunanze ed affittanze collettive e le esclusivamente forestali.

<sup>10</sup> Tali indagini sono svolte in attuazione di due distinti regolamenti comunitari: il regolamento CEE 2223/96, che introduce il Sistema europeo dei conti nazionali (SEC/95) e il regolamento CE 1217/2009, che istituisce la rete di rilevazione contabile europea (FADN) e prevede la trasmissione alla Commissione europea di dati contabili aziendali (scheda CE).

<sup>10</sup> Queste informazioni vengono prodotte dall'Istat mediante una rilevazione campionaria biennale e, ogni decennio, dal Censimento generale dell'agricoltura (l'ultimo anno di riferimento dei dati è il 2010).

<sup>11</sup> Gruppi 1.1, 1.2, 1.3, 1.4 della sezione A delle Classificazione delle attività economiche ATECO 2007.

## Glossario

### **Attività agricola in senso stretto**

Per attività agricola in senso stretto si intende la coltivazione di terreni e gli allevamenti di bestiame. Secondo la classificazione comunitaria, tra le coltivazioni sono comprese anche la produzione del vino e dell'olio con impiego prevalente di input propri, in quanto questi prodotti sono considerati primari dell'agricoltura.

### **Attività di trasformazione**

L'attività di trasformazione dei prodotti agricoli comprende la prima lavorazione dei prodotti vegetali e zootecnici, con esclusione della produzione del vino e dell'olio, deve restare secondaria rispetto all'attività agricola in senso stretto e utilizzare prevalentemente input di produzione propria. Se l'attività di trasformazione diventa prevalente nell'azienda, essa viene incorporata e considerata come attività di un'impresa appartenente all'industria alimentare.

### **Azienda agricola**

Unità tecnico-economica costituita da terreni, anche in appezzamenti non contigui, ed eventualmente da impianti ed attrezzature, in cui si attua la produzione agraria, forestale e zootecnica ad opera di un conduttore, cioè persona fisica, società od ente che ne sopporta il rischio aziendale. Tra le aziende agricole sono comprese anche le aziende esclusivamente zootecniche, prive di terreno agrario.

### **Azienda multifunzionale**

Unità tecnico-economica che realizza oltre alla produzione agraria, forestale e zootecnica, altre attività connesse all'agricoltura, quali l'agriturismo, l'acquacoltura, la manutenzione del paesaggio, ecc.. La multifunzionalità è qui intesa in senso restrittivo, limitatamente alle aziende multiattive.

### **Autoconsumo**

Valore dei beni, primari e trasformati, prodotti dall'azienda agricola e consumati dalla famiglia del conduttore.

### **Conduttore d'azienda**

Responsabile giuridico-economico dell'azienda agricola: è il soggetto che ne assume la maggior parte dei rischi o che fornisce il maggior contributo alla gestione. Il conduttore può essere una persona fisica, una società od un ente pubblico. Nel caso di colonia parziaria appoderata (mezzadria) come conduttore d'azienda è stato considerato il mezzadro. Nel caso di soccida quale conduttore è stato considerato il soccidante.

### **Condizione diretta del coltivatore**

Il conduttore presta egli stesso lavoro manuale nell'azienda da solo o con l'aiuto di familiari, indipendentemente dall'entità del lavoro fornito da eventuale manodopera salariale, che può anche risultare prevalente rispetto a quella prestata dal conduttore e dai suoi familiari. La conduzione diretta del coltivatore si suddivide ulteriormente nelle seguenti forme:

- con sola manodopera familiare, quando le giornate lavorative impiegate nell'azienda sono dovute esclusivamente al conduttore, ai suoi familiari o agli altri parenti;
- con manodopera familiare prevalente, se le giornate di lavoro prestate dal conduttore e dai suoi familiari o dagli altri parenti sono in numero uguale o maggiore di quelle prestate dall'altra manodopera aziendale (salarati fissi, braccianti, ecc.);
- con manodopera extrafamiliare prevalente, se le giornate di lavoro prestate dal conduttore, e dagli altri parenti, risultano inferiori a quelle dell'altra manodopera aziendale (salarati fissi, braccianti, ecc.).

### **Condizione con salarati e/o compartecipanti (in economia)**

Il conduttore impiega per i lavori manuali dell'azienda esclusivamente manodopera fornita da operai a tempo indeterminato o a tempo determinato (salarati fissi, braccianti, giornalieri e simili) e/o compartecipanti, mentre la sua opera e quella dei familiari è rivolta, in generale, alla direzione dell'azienda nei riguardi dei vari aspetti tecnico-organizzativi.

### **Contributi alle aziende**

Trasferimenti monetari, senza contropartita, che le amministrazioni pubbliche e le istituzioni dell'Unione Europea versano all'azienda agricola, con finalità diverse.

I contributi vengono classificati in contributi accoppiati e disaccoppiati. I primi comprendono gli aiuti ai prodotti vegetali (frumento duro, riso, colture proteiche, frutta a guscio, barbabietola, colture energetiche, sementi, ecc.), ai prodotti animali (vacche nutrici, bovini, ovi-caprini, ecc.) e altri aiuti. I secondi comprendono il pagamento unico d'azienda che è un sostegno diretto al reddito dell'agricoltore e i contributi legati allo sviluppo rurale (alla produzione ed ai nuovi investimenti). Altri contributi rilevati sono gli aiuti per calamità naturali e per l'esercizio di agricoltura biologica.

### **Costo del lavoro**

Comprende tutte le voci che costituiscono la remunerazione del personale dipendente, sia a tempo indeterminato, sia a tempo determinato: retribuzioni lorde, contributi sociali e accantonamenti per trattamento di fine rapporto (TFR).

E' compresa nella retribuzione lorda la paga di base corrisposta direttamente, le corresponsioni in natura, le maggiorazioni per lavoro straordinario e per lavoro in condizioni gravose, i compensi per ferie e festività, i premi di produttività, le indennità (di alloggio, trasporto, ecc.); le spese per contributi sociali versate a favore dei dipendenti dalle aziende comprendono tutti i contributi obbligatori, contrattuali e volontari relativi all'assicurazione contro i rischi di malattia, maternità, invalidità, disoccupazione, infortuni sul lavoro, malattie professionali e simili; le quote per TFR accantonate nell'esercizio per provvedere alla successiva corresponsione delle indennità di fine rapporto lavoro.

### **Costi intermedi**

Sono costituiti dal valore dei beni e servizi acquistati sul mercato dall'azienda e da essa utilizzati per il conseguimento della produzione.

### **Fatturato**

Comprende le vendite di prodotti dall'azienda agricola, gli introiti per lavorazioni agricole eseguite per conto terzi e le prestazioni di servizi. Il fatturato viene richiesto al lordo di tutte le spese addebitate ai clienti (trasporti, imballaggi, assicurazioni e simili) e di tutte le imposte indirette (fabbricazione, consumo, ecc.), ad eccezione dell'IVA fatturata ai clienti, al netto degli abbuoni e sconti accordati ai clienti e delle merci rese.

### **Giornate lavorate**

Per giornata lavorata si intende una prestazione lavorativa non inferiore ad 8 ore. Se il lavoro prestato giornalmente presso l'azienda è inferiore alle 8 ore, queste sono convertite in giornate di 8 ore. Se, invece, le ore lavorate giornaliere superano le 8 ore, non viene fatta alcuna conversione.

### **Imposte indirette (esclusa l'IVA)**

Sono le imposte che gravano sui prodotti o sulle produzioni agricole. Le prime comprendono le imposte sulle importazioni e esportazioni, le tasse sulla produzione di prodotti specifici (tabacco, alcolici, ecc.), le imposte sui cereali e olio, i prelievi sulle barbabietole da zucchero e i prelievi di corresponsabilità sul latte e sui cereali. Le imposte sulla produzione riguardano ICI, IRAP la registrazione alla Camera di commercio, tasse per l'ottenimento di licenze professionali e le altre imposte alla produzione.

### **Margine operativo lordo (MOL)**

Calcolato sottraendo il costo del lavoro al valore aggiunto, rappresenta il surplus generato dall'attività produttiva, caratteristica dell'azienda, dopo aver remunerato il lavoro dipendente.

### **Orientamento tecnico-economico (OTE)**

Classificazione degli indirizzi produttivi delle aziende agricole, adottata dalla Comunità europea. L'indirizzo produttivo dell'azienda viene determinato sulla base dell'incidenza percentuale del valore delle varie attività produttive, rispetto allo standard output complessivo dell'azienda.

È data dal valore dei beni e servizi ottenuti dall'azienda agricola con la propria attività "caratteristica". Per la valutazione ai prezzi base, alla produzione sono aggiunti i contributi e sono sottratte le imposte ai prodotti.

### **Reimpieghi alla produzione**

Valore dei beni prodotti e riutilizzati come mezzi di produzione dalla stessa azienda agricola.

### **Risultato lordo di gestione (RLG)**

È ottenuto aggiungendo al MOL i ricavi al netto degli altri oneri d'esercizio e sottraendo i contributi sociali versati per il conduttore e per i familiari che hanno lavorato in azienda.

### **Sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC95)**

Sistema contabile adottato dalla Comunità europea a partire dal 1995, comparabile a livello internazionale, che descrive in maniera sistematica e dettagliata il complesso di un'economia (ossia una regione, un paese o un gruppo di paesi), le sue componenti e le relazioni con le altre economie.

### **Standard Output**

Valore monetario di una determinata produzione agricola, sia essa vegetale o animale, che include le vendite, i reimpieghi, l'autoconsumo e i cambiamenti nello stock dei prodotti, al prezzo franco azienda (a questa regola generale di considerare i prezzi senza i costi di trasporto e commercializzazione, fanno eccezione soltanto i prodotti per i quali è impossibile la vendita senza il confezionamento: in questo caso il prezzo considerato è quello del prodotto confezionato).

Lo SO non include i pagamenti diretti, l'imposta sul valore aggiunto e le tasse sui prodotti.

### **Superficie agricola utilizzata (SAU)**

Insieme dei terreni investiti a seminativi, coltivazioni legnose agrarie, orti familiari, prati permanenti e pascoli e castagneti da frutto. Essa costituisce la superficie effettivamente utilizzata in coltivazioni propriamente agricole. E' esclusa la superficie investita a funghi in grotte, sotterranei ed appositi edifici.

### **Unità di bovino adulto (UBA)**

È una misura degli animali utilizzati dall'azienda. Questa variabile è ottenuta come combinazione lineare del numero di capi presenti, con i seguenti coefficienti: 0,8 per bovini e bufalini; 0,14 per ovini e caprini; 0,6 per equini; 0,27 per suini; 0,014 per avicoli; 0,028 per conigli; 0,2 per gli struzzi.

### **Unità di lavoro (ULA)**

Quantifica in modo omogeneo il volume di lavoro svolto da coloro che partecipano al processo di produzione; essa rappresenta la quantità di lavoro prestato nell'anno da un occupato a tempo pieno, oppure la quantità di lavoro equivalente prestata da lavoratori a tempo parziale o da lavoratori che svolgono un doppio lavoro. In agricoltura, una unità di lavoro è posta pari a 280 giornate lavorate nell'azienda. Le giornate lavorate sono intese come giornate effettivamente lavorate di almeno 8 ore.

### **Universo UE**

Universo di riferimento stabilito dall'Unione europea costituito dalle aziende agricole che soddisfano almeno una delle seguenti condizioni: l'azienda deve avere almeno un ettaro di SAU; oppure, nel caso in cui l'azienda abbia una SAU inferiore all'ettaro, essa deve possedere almeno una delle seguenti caratteristiche: nel caso di presenza di SAU, il valore della vendita dei prodotti aziendali deve essere superiore a 2.066 euro; nel caso di SAU assente, l'azienda deve condurre una qualunque attività zootecnica o effettuare la coltivazione di funghi ed inoltre il valore della vendita dei prodotti aziendali deve essere superiore a 2.066 euro.

### **Valore aggiunto ai prezzi base**

Rappresenta l'incremento che l'attività dell'azienda apporta al valore dei beni e servizi acquistati da altre aziende o prodotti dall'azienda stessa e reimpiegati, mediante l'impiego dei propri fattori produttivi (lavoro, terra e capitale). Tale aggregato, nel caso dell'agricoltura, è ottenuto sottraendo l'ammontare dei costi intermedi alla produzione ai prezzi base. I primi comprendono i costi per acquisti lordi e per godimento di servizi di terzi, le variazioni delle rimanenze di materie e di merci acquistate senza trasformazione e gli oneri diversi di gestione. La produzione contiene il valore del fatturato lordo, le variazioni delle giacenze di prodotti finiti, semilavorati ed in corso di lavorazione, gli incrementi di immobilizzazione per lavori interni ed i ricavi accessori di gestione.